

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Allegato n. 3

DESCRIZIONE	PREVENTIVO 2000		CONSUNTIVO 2000			TOTALE (dato economico)
	1 ^a nota variazione (dato economico)	aggiornato (dato economico)	da impegnare	meno: rateo al 31.12.1999	più: rateo al 31.12.2000	
Rate complessive lorde di pensione	66.752.000.000	64.845.163.000	65.661.292.449	251.837.000	241.400.000	65.650.855.449
<i>a detrarre:</i>						
- assegno per il nucleo familiare a carico della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti	3.681.000.000	2.993.000.000	3.240.591.000	0	0	3.240.591.000
netto	63.071.000.000	61.852.163.000	62.420.701.449	251.837.000	241.400.000	62.410.264.449
<i>a detrarre:</i>						
- Quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata - art.37, 3° comma, lett. c, legge n. 88/1989....	4.000.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000	0	0	4.000.000.000
- Maggiorazioni agli ex combattenti art.6, legge n. 140/1985 e art.6 legge n.544/1988	821.000.000	838.000.000	871.983.041	-	-	871.983.041
- Maggiorazione tratt. minimi - art.1 legge n.140/1985 e legge n. 544/1988.....	13.000.000	12.000.000	12.117.450	-	-	12.117.450
- Maggiorazioni delle pensioni superiori al trattamento minimo - art.3, 1° comma, legge n. 544/1988	250.000.000	250.000.000	250.000.000	-	-	250.000.000
- Oneri per miglioramenti art. 1, legge n.59/1991	4.729.000.000	4.802.000.000	4.717.928.000	-	-	4.717.928.000
- Maggiore onere per la perequazione rate di pensioni dal 1° gennaio 1994.....	145.000.000	125.000.000	122.900.000	-	-	122.900.000
Totale delle detrazioni a carico GIAS.....	9.958.000.000	10.027.000.000	9.974.928.491	0	0	9.974.928.491
Rate di pensione a carico della Gestione	53.113.000.000	51.825.163.000	52.445.772.958	251.837.000	241.400.000	52.435.335.958

APPENDICE

EVOLUZIONE NORMATIVA E LEGISLATIVA

Nell'esercizio 2000 la Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere non è stata interessata da nuovi provvedimenti legislativi in materia contributiva.

Il decreto legge 24 novembre 2000, n. 346, i cui effetti sono stati fatti salvi dall'art. 78, comma 33 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ha previsto, per le pensioni ai superstiti aventi decorrenza dal 1° luglio 2000, nonché per quelle con decorrenza anteriore a tale data per le rate spettanti dal 1° luglio 2000, la cumulabilità con la rendita ai superstiti erogata dall'INAIL, in caso di decesso del lavoratore conseguente ad infortunio sul lavoro o malattia professionale, ai sensi dell'art. 85 del Testo Unico n. 1124/1965.

Dal 1° luglio 2000 deve essere posta in pagamento la pensione ai superstiti senza la riduzione introdotta dalla legge n. 335/1995 la quale, all'art. 1, comma 43, stabiliva che "le pensioni di inabilità, di riversibilità e l'assegno ordinario di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia e i superstiti liquidati in conseguenza di infortunio sul lavoro o malattia professionale, non sono cumulabili con la rendita vitalizia liquidata per lo stesso evento invalidante, a norma del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, fino a concorrenza della rendita medesima".

Il divieto di cumulo delle rate di pensione ai superstiti con la rendita vitalizia permane per il periodo compreso entro il 30 giugno 2000.

Peraltra, la Corte di Cassazione, con le sentenze n. 16128, n. 16132, n. 16136 del 13 novembre / 22 dicembre 2000, si è pronunciata in senso favorevole agli interessati in merito al divieto di cumulo fra i trattamenti di vecchiaia a carico dell'INPS e le rendite INAIL spettanti ai superstiti ex art. 85 del Testo Unico n. 1124/1965, in caso di morte dell'assicurato conseguente ad infortunio o malattia.

Per quanto attiene alla normativa sul pensionamento di anzianità dei lavoratori delle miniere, cave e torbiere, iscritti alla Gestione speciale di cui alla legge n.5/1960, per l'anno 2000, hanno continuato a trovare applicazione, in materia di pensione di anzianità, la disciplina dell'articolo 18 della legge n.153/1969 e le finestre di accesso fissate dalla legge 24 dicembre 1993, n.537, fermo restando, da un lato, il periodo di deroga stabilito dal comma 32, lettera b), dell'articolo 1 della legge n.335/1995

(prorogato dalla legge 28 novembre 1996, n.608), dall'altro l'applicazione delle disposizioni in materia di decorrenza della pensione stabilita dall'articolo 1, comma 6, della legge 19 luglio 1994, n.451, qualora ricorrono le fattispecie previste da tale norma¹.

Per i lavoratori iscritti alla Gestione, quindi, le pensioni di anzianità aventi decorrenza dal 01/01/1998 sono liquidate in base alla normativa vigente anteriormente all'entrata in vigore della Legge n. 449/1997.

Ai fini della perequazione automatica delle pensioni, si cita l'articolo 34 della legge 23-12-98 n. 448 il quale, al comma 1, prevede che con effetto dal 1° gennaio 1999, il meccanismo di rivalutazione delle pensioni si applica per ogni singolo beneficiario in funzione dell'importo complessivo dei trattamenti corrisposti a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle relative gestioni per i lavoratori autonomi, nonché dei fondi sostitutivi, esclusivi ed esonerativi della medesima e dei fondi integrativi ed aggiuntivi di cui all'articolo 59, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

L'aumento della perequazione automatica dovuto in applicazione del citato comma 1 viene attribuito, su ciascun trattamento, in misura proporzionale all'ammontare del trattamento da rivalutare rispetto all'ammontare complessivo.

Con decreto 20 novembre 2000 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, la percentuale di variazione delle pensioni, per l'anno 1999, da applicare dal 1° gennaio 2000 è stata stabilita nella misura pari all'1,6 per cento mentre era stata già applicata nella misura previsionale dell'1,5%.

In materia di cumulo fra redditi da lavoro e trattamenti di quiescenza continua a trovare applicazione l'articolo 77 della legge n.448/98 che prevede, per le pensioni liquidate con anzianità contributiva pari a 40 anni, anche se liquidate anteriormente alla data di entrata in vigore della citata legge, l'applicazione delle disposizioni in materia di cumulo con redditi da lavoro previste nei casi di

¹ L'argomento, oggetto di chiarimenti da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è stato già trattato nelle relazioni al bilancio preventivo per l'anno 2000 e al rendiconto dell'anno 1999.

pensioni di vecchiaia².

Il Consiglio di Amministrazione, in data 1° luglio 1999, ha approvato la proposta di confluenza nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti della Gestione Speciale di Previdenza Integrativa dell'Assicurazione Obbligatoria per l'Invalidità, la Vecchiaia e i Superstiti per i Dipendenti da Imprese esercenti miniere, cave e torbiere con lavorazione ancorché parziale in sotterraneo a condizione che tale confluenza fosse accompagnata da un provvedimento legislativo che prevedesse l'assunzione permanente a carico dello Stato degli squilibri gestionali ed un piano di ripianamento del deficit patrimoniale accumulato.

² Alle pensioni di anzianità, agli assegni di invalidità e ai trattamenti di prepensionamento, liquidati con anzianità contributiva pari o superiore a quaranta anni, si applicano le disposizioni dell'art. 10 del D.L.vo n. 503/1992 previste per le pensioni di vecchiaia.

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
SEDE CENTRALE ROMA

Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia ed i superstiti a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas

RENDICONTO DELL'ANNO 2000

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo 2000 del Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas si chiude con un risultato d'esercizio di 11.956 milioni, formato dall'assegnazione alla riserva legale per 134 milioni e dall'avanzo economico per 11.822 milioni.

Per effetto di tale risultato la consistenza patrimoniale netta del Fondo, al 31 dicembre 2000, ammonta a 174.388 milioni di cui 13.139 milioni relativa al fondo di riserva legale e 161.249 milioni relativa all'avanzo patrimoniale.

RISULTATI DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ANNI	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA AL 31.12
1996	29.522	12.871	16.651	118.038
1997	28.249	15.202	13.047	131.085
1998	32.242	13.990	18.252	149.337
1999	27.865	14.770	13.095	162.432
2000	26.358	14.402	11.956	174.388

Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un apposito prospetto nel quale risultano indicati i dati sintetici relativi:

- ai valori "economici" delle entrate e delle uscite accertati per il 2000 raffrontati con i corrispondenti dati ipotizzati per lo stesso anno - previsioni originarie e aggiornate - e con quelli accertati per il 1999;
- alla situazione patrimoniale risultante all'inizio e alla fine degli anni 1999 e 2000.

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

		CONSUNTIVO 1999	PREVENTIVO 2000		CONSUNTIVO 2000
			1° NOTA DI VARIAZIONE	AGGIORNATO	
			(in milioni di lire)		
1	PATRIMONIO NETTO ALL' INIZIO DELL'ANNO:				
	Riserva legale.....	13.102	13.005	13.005	13.005
	Avanzo patrimoniale.....	136.235	149.427	149.427	149.427
	TOTALE	149.337	162.432	162.432	162.432
2	ENTRATE:				
	Contributi	21.930	23.675	18.239	18.532
	Redditi e proventi patrimoniali.....	5.635	6.717	6.247	7.643
	Poste correttive e compensative di uscite	9	61	35	59
	Entrate non classificabili in altre voci	36	69	7	17
	Canone d'uso netto degli immobili strumentali adibiti ad uffici.....	6	7	0	6
	Variazioni patrimoniali straordinarie.....	146	1.051	39	30
	Prelievi da accantonamenti e fondi vari.....	2	7	7	3
	Trasferimenti da Gias copertura mancata gettito contr.....	101	85	104	68
	TOTALE DELLE ENTRATE.....	27.865	31.672	24.678	26.358
3	USCITE:				
	Spese per prestazioni istituzionali.....	11.371	11.206	11.340	11.802
	Trasferimenti passivi	114	124	105	106
	Spese di amministrazione	1.794	2.156	1.988	1.975
	Oneri finanziari	19	10	24	2
	Poste correttive e compensative di entrate.....	2	7	3	0
	Variazioni patrimoniali straordinarie.....	2	-	-	1
	Uscite non classificabili in altre voci.....	4	3	3	4
	del Fondo.....	1.135	99	477	401
	Oneri tributari.....	123	534	75	81
	Svalutazione e deprezzamenti.....	206	-	-	30
	TOTALE DELLE USCITE.....	14.770	14.139	14.015	14.402
4	RISULTATO DELL' ESERCIZIO:				
	Assegnazione alla riserva legale.....	-	-	75	134
	Prelievo dalla riserva legale.....	97	56	-	
	Avanzo.....	13.192	17.589	10.595	11.822
	TOTALE	13.095	17.533	10.670	11.956
5	PATRIMONIO NETTO ALLA FINE DELL'ANNO:				
	Riserva legale.....	13.005	12.949	13.080	13.139
	Avanzo patrimoniale.....	149.427	167.016	160.022	161.249
	TOTALE	162.432	179.965	173.102	174.388

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato il Fondo nell'esercizio 2000 si forniscono, per le poste di entrata e di uscita maggiormente significative, le seguenti delucidazioni.

CONTRIBUTI - Ammontano a 18.532 milioni, con una diminuzione rispetto al corrispondente dato del 1999 (21.930 milioni) di 3.398 milioni, dovuto alla riduzione del contributo dovuto al Fondo disposta dal D.M. 25 luglio 2000 che ha fissato, a decorrere dal mese di ottobre 2000, nella misura dell'1,7% la nuova aliquota contributiva di finanziamento del Fondo a fronte del 4% precedentemente dovuta.

Si segnala, inoltre, che il numero degli iscritti al Fondo passa dai 13.350 del 1999 ai 12.700 del 2000.

REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI - Ammontano complessivamente a 7.643 milioni e sono rappresentati dagli interessi e dai redditi maturati sui capitali disponibili del Fondo e da interessi attivi diversi

Presentano un aumento di 2.008 milioni rispetto all'anno 1999, da attribuire sia alle maggiori disponibilità investite (+11.972 milioni), sia all'incremento dei tassi applicati nelle varie forme di impiego.

Il saggio di investimento complessivo passa dal 3,75% del 1999 al 4,72% del presente consuntivo e l'aumento deriva, essenzialmente, dalla remunerazione delle anticipazioni alle gestioni deficitarie, il cui saggio di rendimento è salito dal 3,72% del precedente esercizio al 4,93% del 2000, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con deliberazione n. 137 del 2 maggio 2001, che ha fissato il saggio di interesse che le gestioni finanziariamente passive debbono corrispondere a quelle finanziariamente attive.

Nel prospetto che segue vengono riportati i capitali disponibili, suddivisi per tipo d'impiego, nonché i redditi ed i saggi di remunerazione.

Descrizione	Impieghi (Capitale medio)	Redditi	Saggio %
Disponibilità c/c bancari	11.135.280.000	291.697.000	2,62
Altri impieghi	3.835.660.000	102.395.000	2,67
Anticipazione gestioni deficitarie	146.908.654.000	7.247.004.000	4,93
Totale	161.879.594.000	7.641.096.000	4,72

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE USCITE - Ammontano a complessivi 59 milioni e si riferiscono, essenzialmente, a recuperi di prestazioni conseguenti ad operazioni di ricostituzioni delle pensioni.

ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI - Figurano per 17 milioni e riguardano ammende, multe e sanzioni civili per 4 milioni e nonché entrate diverse natura per 13 milioni.

VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE - Iscritte per 30 milioni, riguardano prevalentemente il prelievo dal fondo oscillazione titoli dell'Istituto, in conseguenza di disinvestimenti avvenuti nell'anno in conseguenza dei quali è stato necessario adeguare la consistenza del fondo all'1% del valore dei titoli al 1° gennaio, come previsto dall'art. 42 del Regolamento di contabilità.

TRASFERIMENTI ATTIVI DALLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI – Ammontano a 68 milioni e riguardano il reintegro della minore contribuzione versata a seguito di assunzione di personale in trattamento di cassa integrazione straordinaria, mobilità o di disoccupazione.

SPESE PER PRESTAZIONI – Riguardano le rate di pensione a carico del Fondo il cui importo, al netto della parte ritenuta non previdenziale pari a 1.920 milioni, ammonta a 11.802 milioni. L'incremento di 431 milioni rispetto al dato del 1999 è da attribuire all'aumento dell'importo medio delle pensioni esistenti a fine anno, che passa da L. 28.459.800 a L. 29.226.300, pur in presenza di una riduzione nel numero delle pensioni che scendono da 6.152 a 6.043, come si evince dal prospetto di pagina seguente.

La percentuale di variazione per il calcolo della perequazione automatica delle pensioni sulla base dell'adeguamento al costo della vita è stata determinata, a decorrere dal 1° gennaio 2000, nella misura definitiva dell'1,6%, dal D.M. 27 novembre 2000, già applicata nella misura previsionale dell'1,5 %.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati per il 1999 e per il 2000 i dati inerenti al numero e all'importo delle pensioni liquidate e di quelle in essere alla fine dei due anni considerati.

PENSIONI LIQUIDATE NEGLI ANNI 1999 E 2000

Categoria	Numero	Importo annuo		Importo medio
		A carico del Fondo	nel complesso	
1999 (Invalidità)	101	255.622.510	4.430.751.260	43.868.800
	3	1.077.830	119.093.130	39.697.700
	100	134.635.790	1.931.259.840	19.312.600
	204	391.336.130	6.481.104.230	31.770.100
	89	285.453.700	4.120.939.250	46.302.700
	5	36.036.780	179.585.380	35.917.100
2000 (Invalidità)	96	104.969.220	1.898.811.920	19.779.300
	190	426.459.700	6.199.336.550	32.628.100

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DEGLI ANNI 1999 E 2000

Categoria	Numero	Importo annuo		Importo medio
		A carico del Fondo	nel complesso	
1999 (Invalidità)	3.153	8.661.552.380	116.982.240.380	37.101.900
	281	992.822.300	8.045.874.300	28.633.000
	2.718	3.350.713.340	50.056.818.340	18.416.800
	6.152	13.005.088.020	175.084.933.020	28.459.800
	3.101	8.756.099.280	118.415.087.580	38.186.100
	266	983.701.920	7.746.697.820	29.122.900
2000 (Invalidità)	2.676	3.399.660.980	50.452.760.180	18.853.800
	6.043	13.139.462.180	176.614.545.580	29.226.300